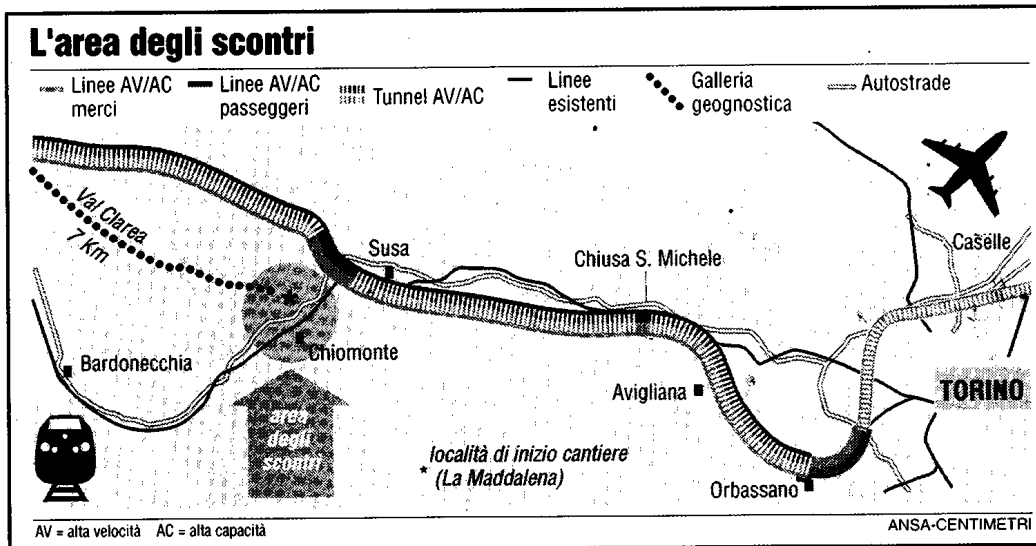
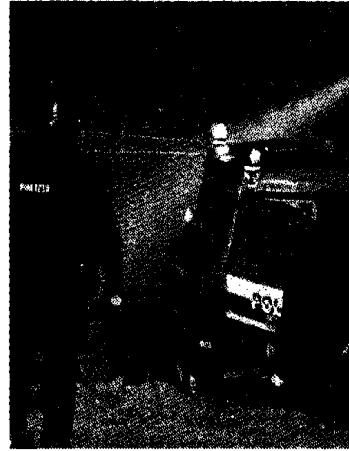


MARONI: PRONTI A FERMARE I VIOLENTI

I No-Tav ancora all'assalto Timori per la protesta di oggi

- Notte di guerriglia: cantiere attaccato da 200 facinorosi. Sei poliziotti feriti
- Fermato anarchico con 96 biglie di ferro in auto
- Le violenze spaccano il fronte dei contrari. L'ex-leader Ferrentino: «Mai più in corteo»

ANDOLFATTO E FERRARIO 6



Ancora guerriglia no-Tav. E cresce la paura

Oggi nuova manifestazione a Chiomonte. **Maroni**: «Pronti a fronteggiare i violenti»

Un'altra notte di rivolta al cantiere della Maddalena con lanci di pietre, bulloni e bombe carta. Sei agenti feriti. Finziere portato in ospedale

DA MILANO PAOLO FERRARIO

Un'altra notte di guerriglia nei boschi della Val di Susa, dove, per due ore, circa duecento manifestanti no-Tav e le forze dell'ordine si sono fronteggiati al cantiere della Maddalena di Chiomonte (Torino). E oggi c'è il rischio che la violenza si ripeta, dato che è in programma un'altra manifestazione del comitato che si oppone alla realizzazione della

ferrovia ad alta velocità che dovrà collegare l'Italia alla Francia. Così, c'è chi ha nuovamente chiesto al ministro dell'Interno **Maroni** di inviare i militari in Valle per rispondere alla crescente violenza dei manifestanti. Anche l'altra notte, contro poliziotti, carabinieri e finanzieri incaricati





ti di proteggere il cantiere, sono state lanciate bombe carta, fumogeni, fuochi d'artificio, petardi, bulloni, biglie metalliche e pietre. Pesante il bilancio degli scontri, con sei feriti tra le forze dell'ordine. Un finanziere, colpito al piede da una bomba carta, è stato portato in ospedale. Nei boschi che circondano il cantiere sono stati anche appiccati diversi incendi. Ieri mattina sono state effettuate sette perquisizioni in case di appartenenti all'area antagonista e dei centri sociali, che alimentano la guerriglia e sono state sequestrate alcune fionde, maschere antigas e petardi. Su un'auto di uno dei leader dei centri sociali è stato inoltre trovato e sequestrato materiale da guerriglia per migliaia di euro.

«Alla luce di quanto sta avvenendo in Val di Susa – è l'appello del segretario generale del sindacato di polizia Consap, Giorgio Innocenzi, al ministro Maroni – invitiamo a rivedere la decisione di non inviare l'esercito al presidio di Chiomonte. È ormai evidente che in quell'area non siamo di fronte a un'operazione di ordine pubblico, ma ad una battaglia con una pianificazione da resistenza militarizzata che va affrontata con tecniche militari».

Un invito «all'intera Val di Susa» a «rinneare le violenze con atti e-

spliciti e non soltanto a parole», arriva anche dal segretario dell'Associazione nazionale funzionari di polizia (Anfp), Enzo Letizia.

Il timore è che le violenze dell'altra notte si possano ripetere durante la manifestazione di oggi. Anche se il Comitato di lotta popolare di Bussoleto assicura che «sarà una grande marcia popolare e pacifica», il rischio è molto alto. Così elevato che anche il coordinamento del Partito democratico della Val di Susa ha chiesto ai propri iscritti e amministratori locali di non partecipare al corteo.

In ogni caso, il ministro Maroni ha assicurato che le forze sul campo sono pronte a far fronte alla situazione. «Siamo decisi a fronteggiare la violenza di questi manifestanti e continueremo a farlo», ha aggiunto. Il ministro ha anche rivelato di aver chiamato ieri il prefetto di Torino «per essere informato e abbiamo valutato alcune iniziative che saranno prese nelle prossime settimane, per garantire la prosecuzione dei la-

vori e isolare i violenti». Interpellato sulla questione al termine del consiglio federale della Lega Nord, Maroni ha assicurato: «È stata fatta un'azione di prevenzione importante dal punto di vista investigativo, che credo porterà buoni e importanti risultati per garantire la prosecuzione dei lavori».

A sostegno della Tav si è schierato anche l'ex-segretario del partito e attuale sindaco di Torino, Piero Fassino: «Credo che non ci sia nessuna ragione per contestare l'opera. Il corridoio 5 (di cui fa parte anche la Torino-Lione ndr.) è una grande vena di mobilità, di sviluppo e di investimenti e noi non possiamo perdere questa occasione. D'altra parte, il tracciato che si è definito in Val di Susa è nuovo, dà risposte a tutte le preoccupazioni che la popolazione della valle ha lanciato».

Sulla gestione dell'ordine pubblico a Chiomonte, è intervenuto anche il presidente della Regione Piemonte, Roberto Cota, che ha apprezzato l'atteggiamento delle forze di polizia.

«Ritengo – ha aggiunto il governatore – che la questione sia stata affrontata con il giusto approccio tecnico-operativo e anche ben affrontata dal punto di vista politico».

